

"Per ben sette mesi contrastò con successo ed onore, riportando gravissime perdite, l'attività offensiva di potenti grandi unità corazzate nemiche...ridotto a pochi superstiti carri armati... I superstiti del Reggimento in gran parte feriti, distrutte tutte le armi ed i materiali, davano alle fiamme la gloriosa bandiera con gli onori militari, sotto una tempesta di fuoco..."

"Durante un tormentato periodo di operazioni, lanciato contro nemico preponderante in forze e mezzi, sempre isolato... si opponeva all'offensiva nemica affrontando in ogni scontro la sicura distruzione e considerando chiusa la lotta allorchè l'ultimo carro veniva incendiato".

Sono due stralci delle [REDACTED] motivazioni che accompagnano rispettivamente la Medaglia d'oro e la Medaglia di bronzo al V.M. concessa nel 1941 al XX Battaglione Carristi. Parole che, anche in questo caso, riescono a dare solo una pallida idea di quella che è stata l'epopea gloriosa di questa formazione che oggi porta la denominazione di Battaglione Carri "M.O.Pentimalli" in ricordo del sottotenente Livio Pentimalli, romano, due volte volontario morto in combattimento in Africa Orientale.

Una epopea che inizia nell'anno di costituzione, il 1937, che lo vide - allora con la denominazione di Battaglione Carri "L.Randaccio", - combattere sul fronte Somalo distinguendosi per coraggio e dedizione al punto da meritare un encomio solenne. E dopo queste battaglie il ~~XX~~ Battaglione entra a far parte del 4° Reggimento Carristi venendo dislocato a Tripoli. Il 9 dicembre 1940 si distingue nella zona di

Bug-Bug, in aiuto alle divisioni "Catanzaro e Marmarica", costituendo poi la testa di colonna della prima che ripiega.

Nella zona delle Dune Bianche l'eroismo dei carristi consente al grosso della divisione di attestarsi su nuove posizioni e successivamente si trova oggetto di un violento bombardamento di artiglieria ad all'attacco di preponderanti forze corazzate inglesi. Una battaglia che dura tre giorni. I superstiti, armi in pugno, iniziano allora la ritirata verso Tobruk ed è tra ~~le~~ quelle sabbie infuocate che ha fine la storia del XX Battaglione Carri "Randaccio".

Un passato però che non può morire ed infatti il 1.º gennaio 1953, inquadrato nel ricostituito 4º Reggimento Carristi entra a far parte della Divisione Corazzata "Pozzuolo del Friuli" fino allo scioglimento della stessa. Ma il 30 aprile 1958 il XX Battaglione, assieme al 2º Bersaglieri, dà vita al 4º Reggimento Fanteria Corazzata della Divisione di Fanteria "Legnano" inquadrata nel 3º Corpo d'Armata.

Il 30 ottobre 1975 infine, per esigenze ristrutturative il 4º Reggimento Fanteria Corazzata "Legnano" si scinde nei due Battaglioni componenti ed il Battaglione Carri, inquadrato nella Brigata Meccanizzata "Legnano" assume l'attuale denominazione di ~~XX~~ Battaglione Carri "M.O. Pentimalli" ereditando le glorie e le tradizioni del 4º Reggimento Carristi, nonché la gloriosa e pluridecorata bandiera.

Un processo di rinnovamento che trova riscontro anche nella sostituzione dei vecchi carri M/47 Patton con i moderni Leopard. Garanzia di una forza armata pronta a difendere la libertà d'Italia e di qualsiasi altro paese messo in pericolo.

massimo perucchetti